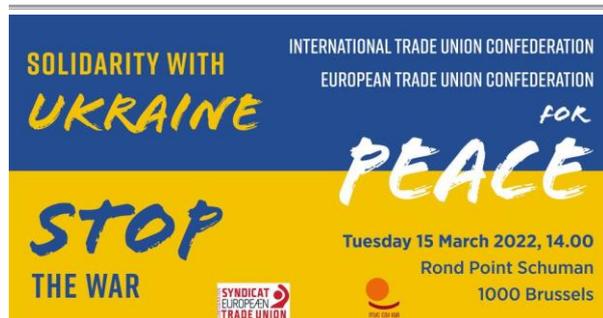


CES/ETUC



UnionMigrantNet and Cities: Insieme per l'Integrazione Riunione straordinaria del comitato direttivo

8 marzo 2022 - Online meeting



BOZZA DI VERBALE

Partecipanti: Bentahar Sarrah (ETUC); Bove Maurizio (ANOLF Milan/Fisascat Cisl); Casucci Giuseppe (UIL); Cilento Marco (ETUC); Gabova Snezhina (SDA); Gombac Jure (ZRC SAZU); Karydopoulou Ismini (Generation 2.0); Mallet Pauline (Le Monde Des Possibles); Martin Alexandre (ETUC); Miletta Mercedes (ETUC); Morro Lucilla (Municipality of Pordenone); Nedelcheva Vania (EKA); Novak Luka (City Of Ljubljana); Perin Tiziana (Municipality Of Pordenone); Sonja Šarac (NSDS); Sprumont Robin (CEPAG); Tekavčič Tjaša (City Of Ljubljana); Theochari Christina (EKA); Todorova Atanaska (CITUB); Vitaloni Stefano (Municipality of Milan); Voet Ludovic (ETUC)

Assenti giustificati: Ahmed Faghi (ANOLF FVG); Didier Van der Meeren (Le Monde des Possibles); Gregor Stangherlin (Ville de Liège), Marta Mancini (Municipality of Milan)

Introduzione:

Ludovic Voet (segretario confederale della CES) ha dato il benvenuto ai membri del comitato direttivo (SC) e li ha ringraziati per essersi resi disponibili per questa riunione straordinaria organizzata in seguito all'invasione della Russia in Ucraina. Ha informato il comitato direttivo che un comitato esecutivo straordinario della CES ha avuto luogo il 01 marzo 2022 per esprimere la sua solidarietà con il popolo, i lavoratori e i sindacati dell'Ucraina, ma anche per chiedere di agire attraverso diverse iniziative:

Organizzare una giornata di azione globale, insieme alla ITUC, il 15 marzo a Bruxelles e chiedere ai nostri affiliati e alle organizzazioni partner di fare lo stesso in altre città;

Usando slogan come: Solidarietà con l'Ucraina/Russia fuori dall'Ucraina/Accoglienza dei rifugiati/Stop alla guerra: Sindacati per la pace;

Fornire assistenza finanziaria e umanitaria alla popolazione attraverso i sindacati ucraini (Fondo di solidarietà dell'ITUC);

Reindirizzare i fondi dei progetti UE a disposizione della CES (come UnionMigrantNet) per aiutare i rifugiati ucraini ai confini dell'UE (in Polonia, Romania, Slovacchia, Ungheria) e sul territorio dell'UE;

Mobilizzare le riserve della CES fino a 500.000 euro, per aiuti umanitari da fornire alla popolazione ucraina, in cooperazione con i sindacati ucraini.

Creare una "Task Force per la pace" della CES per coordinare tali azioni.

Ha anche ricordato l'importanza di conoscere l'impatto che la crisi in Ucraina può aver avuto sul lavoro dei partner del progetto, che è anche il motivo per cui il comitato è stato convocato. Dall'applicazione della direttiva sulla protezione temporanea per coloro che fuggono dalla guerra in Ucraina, importanti flussi di migranti arrivano nell'UE. Al fine di sostenere i partner nelle azioni che intraprendono, è importante sapere come riflettere il progetto UnionMigrantNet in queste azioni specifiche.

ETUC Task Force Peace a sostegno dei rifugiati ucraini

Marco Cilento (responsabile della politica istituzionale della CES) ha sottolineato il fatto che il programma di lavoro del progetto ha dovuto essere rimodellato da un'emergenza (pandemia COVID19) ad un'altra. Ha quindi ringraziato per i loro sforzi per fornire una corretta attuazione del progetto in circostanze così difficili. Nel frattempo, la situazione in Ucraina ha provocato una reazione diversa dall'Europa rispetto ad altre guerre che abbiamo visto negli ultimi anni. Poiché il Consiglio ha adottato il meccanismo di emergenza chiamato "protezione temporanea", la CES vorrebbe consegnare gli sforzi per fornire risposte alle grandi richieste di arrivo dell'Ucraina. Ha anche spiegato che questa protezione permette alle persone dell'Ucraina

di andare in Europa senza passare attraverso i canali comuni di asilo, ma l'ospitalità riservata ai rifugiati dipende anche dalla capacità delle città. Oltre al fondo di solidarietà che la CES sta mettendo in atto, ha sottolineato che c'è un'altra dimensione da considerare che è l'esperienza che proviene dai partner del progetto. Dato che abbiamo una certa capacità (dato che paesi come la Polonia, la Romania, l'Ungheria e la Slovacchia hanno bisogno non solo di denaro ma anche di capacità per aiutarli ad accogliere i rifugiati), UnionMigrantNet è un grande valore aggiunto per le attività di accoglienza. Questo è il motivo per cui la CES chiede ai partner di vedere se possono organizzare nuove attività per sostenere i rifugiati dall'Ucraina e di vedere quanto del budget di ogni partner potrebbe essere assegnato a queste nuove attività senza compromettere il programma di lavoro originale.

Mercedes Miletta (consigliere della CES) ha informato il comitato di vigilanza che una dotazione di 150.000 euro è stata resa disponibile dal bilancio della CES per nuove attività che potremmo organizzare per l'accoglienza dei rifugiati. Ha anche sottolineato il fatto che alcuni partner hanno già finito la maggior parte delle loro attività nel loro programma di lavoro (come i partner sloveni e bulgari), potrebbe quindi essere difficile per loro liberare i fondi che sono già stati spesi. Mentre altri partner, che erano impegnati a ridisegnare il loro programma di lavoro e il loro budget a causa della pandemia, devono ancora attuare il loro programma di lavoro nel 2022. Lo stesso vale per il pacchetto di lavoro 8 dedicato ai programmi di apprendimento reciproco (MLP).

Per esempio, è stato suggerito che la dotazione MLP "su richiesta" dovrebbe essere riassegnata alle attività di sostegno ai rifugiati dall'Ucraina, (organizzando un MLP nei paesi confinanti con l'Ucraina che avrebbero bisogno di competenze nell'accoglienza dei rifugiati, per esempio).

Infine, ha anche indicato al comitato di vigilanza che sarebbe anche possibile richiedere una nuova estensione del progetto (che dovrebbe terminare il 30 novembre 2022) se necessario.

3. Aggiornamento dai partner del progetto su:

- situazione a livello locale/regionale con i rifugiati ucraini
- attività del progetto già fatte e previste nel 2022
- possibile rimodulazione del budget

WP3: Nuovi percorsi di integrazione per i TCN ad Atene

Christina Theochari (EKA) ha informato il CS che dall'inizio dell'invasione russa, più di 5000 persone arrivano in Grecia attraverso 5 convogli umanitari. Alcuni di loro hanno raggiunto i loro parenti, dato che c'è una minoranza greca fino a 200.000 persone che vivono in Ucraina. I comuni lavorano a stretto contatto con l'ambasciata ucraina ad Atene per fornire alcuni beni ai rumeni dove c'è molta richiesta. In applicazione della direttiva 2001/55 sulla protezione temporanea, il ministero dell'immigrazione e dell'asilo in Grecia ha permesso agli ucraini in possesso di un passaporto di ottenere il diritto di accesso al mercato del lavoro, alle cure mediche e all'istruzione. È stato anche messo in atto un meccanismo nazionale per l'identificazione e la protezione dei minori non accompagnati. Nel frattempo, il comitato è stato informato che le attività nel quadro del pacchetto greco sono organizzate da aprile ad ottobre 2022.

[See PPT here.](#)

WP4: Nuovi percorsi di integrazione per i TCN in Italia (Pordenone e Milano)

Tiziana Perin (Comune di Pordenone) ha informato il CS che la formazione a Pordenone inizierà la prossima settimana e permetterà a 17 persone di frequentare 2 corsi di formazione fino a fine maggio/inizio giugno per 4 giorni/settimana e 4 ore/giorno.

A Pordenone sono arrivate più di 100 persone di cui il 50% sono minori. La Prefettura si occupa dell'organizzazione del loro arrivo in collaborazione con i comuni e ha liberato un budget di 28€ al giorno per rifugiato. C'è anche una collaborazione con la Croce Rossa e gli alberghi locali per organizzare il test/vaccinazione COVID19 e l'alloggio.

Oltre a questo, c'è un grande bisogno di supporto legale e di traduzione.

Il Comune di Pordenone sarebbe intenzionato a rimodulare le sue attività per dare un sostegno diretto ai rifugiati ma avendo solo costi di personale non c'è molto spazio di manovra.

Maurizio Bove (Fisascat CISL/ANOLF Milano) ha informato il CS che è stata creata dal Comune di Milano una task force per coordinare l'accoglienza degli ucraini. Attualmente sono presenti 22.000 ucraini nella regione di Milano e 55.000 persone in Lombardia (si tratta di una minoranza già insediata da qualche anno). Dall'inizio dell'invasione russa, gli arrivi sono fino a 50 000 in Italia (soprattutto donne e bambini che cercano di raggiungere i loro parenti). Le priorità sono soprattutto dare informazioni corrette agli ucraini (permesso di soggiorno legale) e coordinarsi con il terzo settore per raccogliere i loro bisogni (beni, alloggio, ecc.). Poiché le attività del pacchetto di lavoro di Milano non sono ancora iniziate (a causa della lunghezza del processo di modifica del bilancio con la Commissione europea), ha informato il comitato di vigilanza che sono disposti ad adattare il loro programma di lavoro per sostenere i rifugiati ucraini.

WP5: Integrazione dei TCN attraverso il mercato del lavoro in Bulgaria

Snezhina Gabova (Associazione per lo sviluppo di Sofia) ha informato che ci sono 43.000 rifugiati ucraini in Bulgaria il 7 marzo, tra cui più di 21.000 persone che soggiornano in Bulgaria perché c'è una grande diaspora

di ucraini nel paese. La maggior parte di loro sono donne e bambini che si uniscono ai loro parenti. Ci sono molte associazioni che aiutano a trovare rifugi e a fornire alcuni beni. Poiché molti rifugiati alloggiano in alberghi, il governo ha deciso di riassegnare il budget previsto come compensazione COVID ai rifugiati, questo budget è fino a 20€ al giorno per rifugiato. C'è anche la possibilità per i rifugiati di chiedere un lavoro dopo essere rimasti 3 anni nel paese. Nell'ambito del progetto UMN, il 14 marzo è stato organizzato un incontro con la coalizione locale per organizzare l'assistenza ai rifugiati (alloggio/rifugio/beni/accesso al mercato del lavoro).

Atanaska Todorova (CITUB) ha informato il comitato di vigilanza che le principali attività del pacchetto di lavoro bulgaro sono state realizzate, il che significa che non c'è molto spazio di manovra per cambiare/aggiungere attività. Tuttavia, c'è anche una campagna di informazione per il supporto umanitario in tutto il paese in cui includeranno i rifugiati ucraini.

WP6: Integrazione nel mercato del lavoro dei TCN in Slovenia

Jure Gombac (ZRC SAZU) ha informato il comitato di vigilanza che la Slovenia aiuta principalmente i rifugiati ucraini con aiuti umanitari. Quelli che sono in grado di attraversare i confini sono quelli con un passaporto biometrico. Altrimenti, devono registrarsi con la polizia al confine.

In Slovenia, c'è anche una grande diaspora ucraina che facilita l'assistenza ai rifugiati attraverso ONG e volontari. Essi infatti aiutano a fornire alloggio ai rifugiati, a organizzare attività per i bambini, a mettere in atto alcuni corsi e a fornire supporto psicosociale.

Per il governo sloveno, la priorità è quella di integrarli nel mercato del lavoro.

Sonja (NSDS) ha informato il comitato di vigilanza che NSDS ha offerto uno sportello unico al governo per l'integrazione sociale e lavorativa dei rifugiati ucraini. Grazie a questo one-stop-shop, viene offerto un valido supporto non solo ai rifugiati ucraini, ma anche a quelli che provengono dalla rotta dei Balcani. Nel frattempo, NSDS ha organizzato 11 workshop di formazione da settembre 2020 a settembre 2021, mentre alcuni materiali di divulgazione saranno forniti ai rifugiati, compresi quelli provenienti dall'Ucraina. La Conferenza finale di disseminazione del pacchetto di lavoro sloveno è prevista per il 2 giugno 2022 mentre il MLP tra Italia e Slovenia (visita in Slovenia è prevista dal 7 al 9 settembre 2022).

Luka Novak (Municipalità di Ljubljana) ha informato il comitato di vigilanza che a livello comunale sono state fornite due strutture ai rifugiati dall'Ucraina. Il comune lavora a stretto contatto con il livello nazionale che è incaricato di raccogliere l'assistenza in natura e anche di fornire il trasporto dai confini dell'Ucraina a Lubiana.

WP7: Integrazione dei TCN attraverso l'economia sociale a Liegi

Pauline Mallet (Monde des Possibles) e Robin Sprumont (CEPAG) hanno informato il comitato di vigilanza che ora 1400 rifugiati ucraini sono arrivati in Belgio e hanno chiesto protezione. Un centro a Bruxelles (ex ospedale Jules Bordet) ha aperto il 7 marzo per dare ai rifugiati un permesso di soggiorno di un anno in Belgio (la registrazione può essere fatta anche nei comuni) mentre l'"Office des Etrangers" si occupa di fornire loro un alloggio. Vengono anche offerti alloggi privati.

A livello locale, a Liegi, c'è un call center che centralizza le offerte di richiesta di assistenza e di informazioni soprattutto sullo status di residente. Vengono offerti diversi servizi come: la possibilità per i bambini di iscriversi alle scuole cittadine, l'organizzazione di punti di accoglienza nelle stazioni ferroviarie, la possibilità per i cittadini belgi di registrarsi per ospitare i rifugiati.

A livello federale: FGTB ha rilasciato una dichiarazione sulla situazione ucraina.

Nel quadro del progetto UMN, il 10 giugno 2022, ci sarà un evento di sensibilizzazione organizzato a Liegi e il 28 novembre 2022. È prevista anche la creazione di un video documentario sull'economia sociale. Proposte dei partner belgi per rimodulare il loro budget (tbc - circa 10.000€): combinare 2 eventi in uno, organizzarlo in un formato ibrido, diminuire il numero di persone che viaggiano in Bulgaria nel quadro del MLP, diminuire il budget destinato al video documentario.

Implicazioni sul budget

Alexandre Martin (responsabile dei progetti e dei finanziamenti UE della CES) ha sottolineato l'importanza di definire in dettaglio ciò che i partner pensano sia significativo in termini di attività e materiali di diffusione da aggiungere al programma di lavoro iniziale. Questi dettagli (tempo, capacità, budget) devono essere discussi anche con la CES che è stata in grado di liberare 150 000 € dal suo bilancio. Le attività aggiuntive (che dovrebbero essere attività ammissibili in quanto purtroppo gli aiuti umanitari non sono una spesa ammissibile nel quadro di un progetto AMIF) potrebbero essere:

Nuovi MLP / scambio di pratiche tra le organizzazioni partner e le organizzazioni sindacali che attualmente non fanno parte del progetto (Polonia, Ungheria, Slovacchia, Repubblica Ceca, Romania) e che potrebbero davvero beneficiare dell'esperienza UMN in quanto sono / e saranno una prima tappa per i migranti ucraini; Realizzare specifiche sessioni informative, workshop o sessioni di formazione che hanno avuto successo in alcune località, e che potrebbero essere replicate nei suddetti paesi che attualmente non fanno parte del progetto;

Produrre materiale di divulgazione/informazione (fogli informativi, guida sui diritti del lavoro ecc.), e tradurlo in ucraino.

Prossimi passi

I membri del comitato sono invitati a valutare se sono in grado di organizzare nuove attività per l'accoglienza dei rifugiati dall'Ucraina (che verrebbero istituite nel quadro di un nuovo pacchetto di lavoro coordinato dalla CES) e se possono riassegnare parte del loro budget a queste nuove attività senza compromettere la buona attuazione del loro programma di lavoro come inizialmente definito. Ogni organizzazione dovrebbe discuterne con i suoi partner del pacchetto di lavoro.

Una tabella sarà distribuita ai membri del comitato per avere una valutazione accurata dell'organizzazione delle nuove attività.

Queste informazioni dovrebbero essere raccolte entro lunedì 21 marzo 2022, mentre gli incontri bilaterali tra la CES e i partner di ogni pacchetto di lavoro dovrebbero essere organizzati tra lunedì 21 e venerdì 25 marzo per discutere le modalità pratiche di questi possibili cambiamenti.

Sono stati creati materiali di divulgazione per mostrare il sostegno ai rifugiati ucraini: Immagine 1 e Immagine 2 da usare insieme all'hashtag: #UMN4UkraineRefugees.
